



Data: 20/12/2022  
Prot. Num: 0000027

A tutte le strutture  
SPI/CGIL - FNP/CISL – UILP/UIL  
Loro sedi

Oggetto: Incontro tra SPI-FNP-UILP e INPS Direzione Centrale Pensioni del 15 dicembre 2022.

Il 15 dicembre 2022 si è tenuto un incontro in videoconferenza con l'INPS, Direzione Centrale Pensioni, con all'ordine del giorno i seguenti temi:

1. operazioni di fine anno e rinnovo delle pensioni 2023;
2. quattordicesima mensilità e importo aggiuntivo 154 euro;
3. gestione delle domande di detassazione dei titolari di pensione residenti all'estero che maturano i requisiti per l'applicazione delle convenzioni in materia fiscale entro la fine dell'anno.

La rata di pensione di gennaio 2023 sarà posta in pagamento il 3 gennaio (secondo giorno bancario). Tenuto conto che il Ddl di Bilancio 2023, non ancora approvato, prevede modifiche normative in materia di rivalutazione delle prestazioni pensionistiche d'importo complessivo superiore a 4 volte il trattamento minimo (2.101,52 euro mensili lordi), con la mensilità di gennaio l'Inps ha provveduto a rivalutare solo i trattamenti fino a tale importo, con l'attribuzione dell'indice di rivalutazione provvisorio del 7,3%.

In attesa della definizione del DDL Bilancio 2023, i trattamenti d'importo complessivo superiore a 4 volte il minimo saranno posti in pagamento senza alcun incremento di perequazione. Vale a dire che saranno corrisposti con lo stesso importo lordo del 2022.

L'INPS provvederà a rivalutare i trattamenti di importo superiore a 4 volte il minimo solo dopo l'approvazione definitiva della legge di Bilancio per l'anno 2023.

L'importo rivalutato, secondo le "nuove" e "riduttive" modalità proposte dal Governo, dovrebbe essere corrisposto con la mensilità di febbraio o marzo.

Abbiamo evidenziato alcune perplessità circa le modalità operate dall'Istituto. Entro il 31 dicembre l'Inps pubblicherà la circolare sui rinnovi delle pensioni per l'anno 2023, dove saranno esplicitate, con riferimento alla legge di Bilancio 2023, le relative modalità operative attuate.

Le modalità e la tempistica di rivalutazione dei trattamenti pensionistici d'importo complessivo superiore a 2.101,52 euro saranno comunque specificate nel cedolino di gennaio 2023.

Con il rinnovo, l'importo del trattamento minimo nel 2023 ammonta a 563,74 euro mensili, pari a 7.628,62 euro annui.

Abbiamo chiesto all'Istituto informazioni in merito all'incremento perequativo transitorio delle pensioni minime, previsto dal DDL Bilancio, nella misura dell'1,5% per il 2023 e del 2,7% per l'anno 2024.

Al riguardo l'Inps ci ha informato che tale incremento non sarà corrisposto con la mensilità di gennaio 2023, sia perché il DDL Bilancio non era stato ancora approvato nel momento in cui l'istituto ha operato i rinnovi, sia perché l'attuale formulazione della disposizione è generica e di difficile applicazione pratica. Per mettere in pagamento detto beneficio l'Istituto è in attesa del testo definitivo dell'art. 58, comma 2 del DDL Bilancio 2023, si spera con le opportune modifiche.

Tenuto conto che l'incremento perequativo transitorio del 2% corrisposto dal mese di ottobre 2022 sui trattamenti pensionistici fino a 2.692 euro lordi mensili ha cessato ogni effetto il 31/12/2022, con la mensilità di gennaio 2023 le pensioni d'importo mensile superiore a 4 volte il minimo fino a 2.692 euro dovrebbero essere poste in pagamento in misura inferiore (-2%) all'importo erogato dalla mensilità di ottobre fino alla tredicesima mensilità del 2022.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno l'Istituto ci ha informato di aver provveduto a liquidare con la mensilità di dicembre la somma aggiuntiva (quattordicesima) ai soggetti che hanno compiuto i 64 anni di età dal 1° agosto 2022 (dal 1° luglio 2022, per i titolari di pensione a carico delle gestioni pubbliche) ed ai soggetti, ultra sessantaquattrenni, che hanno conseguito la pensione con decorrenza entro il 2022.

Complessivamente i nuovi beneficiari della quattordicesima ammontano a circa 139 mila pensionati (137 mila a carico delle gestioni private, 2 mila delle gestioni pubbliche). I neo sessantaquattrenni (nati entro il 1958) sono circa 12.800.

Sempre con la mensilità di dicembre è stato corrisposto l'importo aggiuntivo (154,94 euro) a circa 402.000 beneficiari.

I beneficiari della somma aggiuntiva e dell'importo aggiuntivo non riceveranno nessuna comunicazione cartacea. A costoro l'Inps provvederà a inviare solo comunicazioni mediante messaggistica o posta elettronica.

Come prassi, l'indicazione dettagliata della corresponsione della somma aggiuntiva e dell'importo aggiuntivo è riportata sul cedolino di pensione di dicembre.

Ai soggetti che hanno percepito indebitamente la quattordicesima e/o l'importo aggiuntivo sono state inviate le comunicazioni cartacee, con l'indicazione dell'entità dell'indebito e delle modalità di recupero. Per quanto riguarda la gestione delle domande di detassazione dei titolari di pensione residenti all'estero (terzo punto all'ordine del giorno), l'Inps ci ha informato che entro la fine dell'anno sarà pubblicato, come consuetudine, uno specifico messaggio.

Le strutture territoriali dell'Istituto che hanno ricevuto le domande di applicazione delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione fiscale alle pensioni, verificata la sussistenza dei requisiti di residenza fiscale estera entro il 31 dicembre 2022, sono tenute ad effettuare con urgenza la ricostituzione della pensione per il periodo d'imposta 2023.

L'aggiornamento della consuntivazione fiscale di fine anno (conguaglio fiscale anno 2022) sarà gestita centralmente.

Spi Cgil  
Daniela Cappelli

Fnp Cisl  
Patrizia Volponi

Uilp Uil  
Livia Piersanti

